

STUDIO D'INCIDENZA SU "REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' VENATORIA NELL'AREA CONTIGUA DEL PARCO REGIONALE DELL'ALTO APPENNINO MODENESE PER LE STAGIONI VENATORIE 2019-2024" RIGUARDANTE AREE POSTE ALL'INTERNO DEI SITI RETE NATURA 2000 SIC ZPS IT 4040001 "MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO" E IT 4040002 "MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO"

DATI GENERALI

Titolo

"Regolamento per l'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese, per le stagioni venatorie 2019/2024"

Area d'intervento

Area contigua del Parco

Soggetto proponente

Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale

MOTIVAZIONI

Finalità

Regolamentare l'attività venatoria, sulla base dei riferimenti normativi vigenti, al fine di tutelare le popolazioni di fauna selvatica viventi stabilmente o per periodi ricorrenti nel comprensorio del Parco e dell'Area contigua(pre-parco), e dei Siti Rete Natura in esso compreso, contribuendo a dettagliare ulteriormente le forme, i mezzi, le modalità di svolgimento dell'esercizio venatorio all'interno dell'area contigua del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese (di seguito Parco), precisando in particolare:

- le condizioni di accesso dei cacciatori all'area contigua;
- l'elenco delle specie cacciabili;
- le forme, i periodi e i mezzi di caccia;
- il carnere giornaliero e stagionale per specie;
- le limitazioni inerenti le tecniche di esercizio della caccia.

Livello d'interesse (locale, provinciale, regionale, nazionale o comunitario)

Il livello d'interesse è locale.

Tipologia d'interesse (privato, pubblico)

Pubblico.

Progetto/piano soggetto a VIA

No.

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEI PRINCIPALI INTERVENTI AMMESSI DAL REGOLAMENTO

Condizioni di accesso all'esercizio dell'attività venatoria e programmazione delle presenze

All'interno dell'area contigua l'esercizio dell'attività venatoria è prioritariamente riservato ai cacciatori, in possesso dei requisiti di legge e a ciò autorizzati, residenti anagraficamente nei Comuni del Parco in base a quanto previsto dall'art. 38, comma 1, della LR 6/2005; i cittadini non residenti nei comuni territorialmente interessati dal Parco potranno essere eventualmente ammessi all'esercizio dell'attività venatoria nell'area contigua limitatamente alla caccia collettiva al cinghiale, attuabile in base alle modalità stabilite dal successivo art. 8 del presente Regolamento, così da consentire la regolare costituzione delle relative squadre secondo quanto previsto dal RR 1/2008.

Secondo quanto previsto dall'art.38, comma3, della LR 6/2005, all'interno dell'area contigua è ammessa una densità venatoria tale da garantire una pressione venatoria inferiore a quella dei relativi territori cacciabili contermini; pertanto la densità venatoria consentita dovrà risultare pari a quella periodicamente stabilita per l'ATC MO3 aumentata di ha1 di superficie per cacciatore.

Qualora la gestione dell'esercizio venatorio sia affidata ad altro soggetto ai sensi di quanto previsto dal precedente art. 3, compete in ogni caso all'Ente di gestione approvare l'elenco dei cacciatori che intendono accedere al prelievo venatorio all'interno dell'area contigua.

Specie cacciabili e metodi di caccia

Sono cacciabili, secondo i periodi e le modalità stabilite dalla normativa regionale in materia e dal vigente Calendario venatorio regionale le seguenti specie:

volpe (*Vulpes vulpes*);
lepre (*Lepus capensis*);
cornacchia grigia (*Corvus corone*);
ghiandaia (*Garrulus glandarius*);
gazza (*Pica pica*);
tortora selvatica (*Streptopelia turtur*);
fagiano (*Phasianus colchicus*);
beccaccia (*Scolopax rusticola*);
colombaccio (*Columba palumbus*);
cesena (*Turdus pilaris*);
tordo bottaccio (*Turdus philomelos*),
tordo sassello (*Turdus siliacus*).

La caccia alla volpe nell'area contigua è consentita unicamente con la modalità dello sparo all'aspetto e quello alla cerca, con esclusione della battuta; per quanto non espressamente stabilito dal presente articolo si rimanda alle disposizioni contenute nel vigente Calendario venatorio.

Sono cacciabili unicamente in forma selettiva, come da leggi e regolamenti vigenti e sulla base di appositi piani di prelievo, nei periodi stabiliti dal Calendario venatorio vigente, le seguenti specie:

capriolo (*Capreolus capreolus*);
daino (*Dama dama*);
cervo (*Cervus elaphus*).

La caccia a cervo, daino e capriolo in selezione dovrà essere attuata secondo le disposizioni dell'Allegato Tecnico del RR 1/2008 e in coerenza con le norme di assegnazione dei capi, regionali e dell'ATC MO3.

La caccia di selezione al cervo verrà attuata nell'ambito dell'ACATER (Areale del cervo nell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo) attraverso l'individuazione dei capi da abbattere inseriti nella gestione complessiva di tale ungulato.

Per quanto riguarda la caccia di selezione al daino ed al capriolo, le stime di consistenza vengono effettuate nell'ambito dei distretti di gestione "A, B, e C" del regolamento, in grado di contenere l'unità di popolazione di dimensioni idonee (1.000-5.000 ha per il Capriolo, 1.000 – 10.000 ha per il Daino); i relativi capi da prelevare saranno quelli annualmente comunicati dall'Ente di gestione all'ATC MO3 e alla Regione.

Nell'attribuzione dei capi di cervo, daino e capriolo, l'ATC MO3 seguirà le previsioni del proprio ordinamento.

I seleccacciatori abilitati saranno ammessi al prelievo selettivo con il seguente ordine di priorità:

- residenti nel Parco e nell'area contigua;
- residenti nei Comuni del Parco;
- non in possesso dei requisiti di cui ai punti precedenti.

È cacciabile in forma selettiva, nonché in forma collettiva, limitatamente al solo metodo della girata, nel territorio di Area contigua posto all'interno dei Siti Rete natura 2000, con le modalità previste dalla normativa regionale e nei periodi stabiliti dal Calendario venatorio vigente, la seguente specie:

cinghiale (*Sus scrofa*).

Carniere

Ogni cacciatore ammesso all'esercizio venatorio nell'area contigua, nel rispetto del carniere complessivo previsto dal Calendario venatorio e dagli specifici Regolamenti vigenti, nella stessa giornata di caccia non può abbattere complessivamente più di:

- n.1 lepre (*Lepus europaeus*);
- n.2 beccacce (*Scolopaxrusticola*);
- n.3 colombacci (*Columba palumbus*);
- n.8 cesene (*Turdus pilaris*);
- n.8 tordi bottacci (*Turdus philomelos*);
- n.8 tordi sasselli (*Turdus iliacus*);
- n.5 tortore selvatiche (*Streptopelia turtur*);

Nell'arco di una stagione venatoria è consentito il prelievo massimo di n.20 esemplari di tortora selvatica; relativamente alle altre specie, vale quanto stabilito dal vigente Calendario venatorio.

Giornate, orari e forme di esercizio dell'attività venatoria

Per quanto concerne i tempi e le forme di esercizio dell'attività venatoria vale quanto previsto dal Calendario venatorio vigente.

Eventuali limitazioni, in particolare riguardo le giornate venatorie e le specie cacciabili, potranno essere imposte motivatamente dall'Ente di gestione, anche per ragioni legate alla fruizione turistica e didattica del Parco, qualora se ne riscontrasse la necessità.

È vietato danneggiare e disturbare intenzionalmente qualsiasi specie della fauna e con qualsiasi mezzo, al di fuori dell'attività venatoria regolamentata.

È vietato effettuare qualsiasi tipo di immissione di fauna in libertà (compresi reintroduzioni e ripopolamenti di specie autoctone), salvo quanto previsto da specifici piani e programmi predisposti e attuati direttamente dall'Ente di gestione, nel rispetto del Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente.

Sono poste limitazioni (di cui all'art. 18 del Regolamento), sulle giornate di caccia, per gli appostamenti fissi e nel mese di gennaio, sugli orari e sulle distanze da rispettare in prossimità di zone umide e corsi d'acqua, nei territori di caccia, posti all'interno dei Siti Rete Natura 2000.

Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria

La caccia di selezione agli ungulati è consentita esclusivamente con l'uso delle armi previste all'art. 8 del RR 1/2008.

L'attività venatoria nelle restanti forme contemplate dal presente Regolamento, è consentita esclusivamente con l'uso di armi previste all'art. 13 della L 157/1992.

Sono poste limitazioni (di cui all'art. 18 del Regolamento), sul tipo di munizioni con pallini da piombo, o contenenti piombo, in prossimità di zone umide naturali ed artificiali, nei territori di caccia, posti all'interno dei Siti Rete Natura 2000. È sempre vietato utilizzare fari o altre fonti luminose su animali selvatici, ad eccezione delle persone a ciò eventualmente autorizzate dall'Ente di gestione.

Addestramento cani da caccia

L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia nell'area contigua è consentito secondo le modalità previste dal vigente Calendario venatorio, dalle ore 7.00 alle ore 18.00;

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'AREA D'INTERVENTO E DEL SITO

Inquadramento generale dei Siti di interesse comunitario (SIC e/o ZPS)

Il Regolamento interessa le porzioni di Siti Rete natura 2000, relativamente alla parte di territorio posto all'interno dell'Area contigua, di seguito elencati:

IT 4040001 Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Laghi eutrofici naturali n. codice 3150; Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix eleagnos* 3240, lande secche 4030, lande alpine e subalpine 4060, formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei 5130, formazioni erbose boreo-alpine silicee 6150, terreni erbosi calcarei alpini 6170, formazioni erbose secche seminaturali 6210, formazioni erbose di Nardo 6230, praterie a *Molin* 6410. praterie di megaforbie eutrofiche 6430, praterie magre da fieno a bassa altitudine 6510, praterie montane da fieno 6520, torbiere alte attive 7110, torbiere di transizione e instabili 7140, ghiaioni silicei 8110, ghiaioni del Mediterraneo 8130, ghiaioni dell'Europa centrale calcarei 8160, pareti rocciose con vegetazione casmofitica 8220, rocce silicee con vegetazione pioniera 8230, foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae* 91E0, castagneti 9260, foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* 92A0.

Specie(uccelli e mammiferi) di interesse comunitario presenti nel sito:

Tottavilla, aquila reale, lupo, astore, falco pecchiaiolo, calandro, succiacapre, codirossone, culbianco, prispolone, averla piccola, lui verde, beccafico, usignolo, sterpazzola;

IT 4040002 Monte Rondinaio, Monte Giovo

Habitat di interesse comunitario presenti nel sito:

Lande secche n. codice 4030, lande alpine e subalpine 4060, formazioni di *Juniperus communis* su lande o prati calcarei 5130, terreni erbosi calcarei alpini 6170, formazioni erbose secche seminaturali 6210, formazioni erbose di Nardo 6230, praterie a *Molin* 6410, lande secche 4030, praterie magre da fieno a bassa altitudine 6510, praterie montane da fieno 6520, torbiere di transizione e instabili 7140, ghiaioni silicei 8110, ghiaioni del Mediterraneo 8130, ghiaioni dell'Europa centrale calcarei 8160, pareti rocciose con vegetazione casmofitica 8210, rocce silicee con vegetazione pioniera 8230, faggeti dell'Asperulo-Fagetum 9130, foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae* 91E0, castagneti 9260, foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* 92A0.

Specie (uccelli e mammiferi) di interesse comunitario presenti nel sito:

Tottavilla, lupo, astore, falco pecchiaiolo, succiacapre, codirossone, culbianco, prispolone, tortora, averla piccola, balia dal collare, lui verde, codirosso, cuculo, usignolo, sterpazzola, balestruccio, rondine.

L'area di intervento ricade all'interno del territorio del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese (Parco del Frignano), in Zona B, all'interno del Sito Rete Natura 2000 IT 4040001 "Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano".

Indicazione dell'eventuale presenza di habitat d'interesse comunitario nell'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli comunitari

Sono presenti i seguenti habitat d'interesse comunitario:

fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di *Salix eleagnos*, 3240;

lande secche 4030;

formazioni erbose secche seminaturali 6210;

formazioni erbose di Nardo 6230;

formazioni erbose boreo-alpine silicee 6150;

terreni erbosi calcarei alpini 6170;

praterie magre da fieno a bassa altitudine 6510;

ghiaioni del Mediterraneo 8130;

pareti rocciose con vegetazione casmofitica 8220;

rocce silicee con vegetazione pioniera 8230;

faggeti dell'Asperulo-Fagetum 9130

castagneti 9260

DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE (HABITAT E SPECIE ANIMALI E VEGETALI PRESENTI NEL SITO)**Uso di risorse naturali (prelievi di materiali, taglio di vegetazione):**

Nessuno.

Rilascio di materiali nell'ambiente, prima, durante, dopo

Pallini di piombo o contenenti piombo a seguito dell'attività venatoria, non significativo.

Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:

Consumo occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno

Non significativo.

Escavazione

Nessuna.

Interferenza con il deflusso idrico superficiale e/o sotterraneo

Nessuna.

Modificazione di zone umide

Nessuna.

Modifica delle pratiche culturali

Nessuna.

Alterazione delle dinamiche naturali

Non significativo.

Inserimento di specie alloctone

Non ammesso

Uso di risorse idriche

Nessuno.

Fattori d'inquinamento e di disturbo ambientale:

Inquinamento del suolo

Pallini di piombo o contenenti piombo a seguito dell'attività venatoria, non significativo.

Inquinamento dell'acqua (superficiale o sotterranea)

nessuno.

Inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)

Nessuno.

Produzione di rifiuti e scorie

Non previste.

Inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)

Limitati allo sparo, non significativo.

Inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti, irraggiamento termico o luminoso)

Nessuno.

Rischio d'incidenti:

Non si ravvisa la possibilità che avvengano fenomeni che possono avere interferenza con la conservazione di habitat/specie presenti nel Sito.

VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI AMMESSI DAL REGOLAMENTO (RAPPORTO TRA GLI INTERVENTI AMMESSI E LE COMPONENTI BIOTICHE, ABIOTICHE E LE CONNESSIONI ECOLOGICHE PRESENTI NELL'AREA E NEL SITO)

Rapporto con le componenti biotiche presenti nell'area e nel sito

Non significativo.

Rapporto con le componenti abiotiche presenti nell'area e nel sito

Non significativo.

Rapporto con le connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito

Non significativo.

Rapporto con gli habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.)

Non significativo.

Rapporto con le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.)

Non significativo.

Rapporto con le specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.)

Non significativo.

Valutazione dell'incidenza su habitat e specie in funzione del loro livello di rarità a livello locale, regionale, nazionale o comunitario

Negativo, non significativo.

CONGRUITÀ DEGLI INTERVENTI AMMESSI DAL REGOLAMENTO CON LE NORME GESTIONALI PREVISTE NELLE MISURE DI CONSERVAZIONE O NELL'EVENTUALE PIANO DI GESTIONE DEL SITO

Le attività permesse dal Regolamento non sono in contrasto con la Normativa delle Misure Generali e Specifiche di

Conservazione e Piano di Gestione dei Siti Rete Natura IT4040001 e IT 4040002, approvate con Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 “Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09.

CONCLUSIONI

Per le ragioni descritte, gli interventi ammessi nel “Regolamento per l’esercizio dell’attività venatoria nell’area contigua del Parco Regionale dell’Alto Appennino Modenese, per le stagioni venatorie 2019/2024”, vantano un’incidenza negativa, non significativa, sugli elementi naturali, obiettivi di conservazione dei Siti IT 4040001 “Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano” e IT 4040002 “Monte Rondinaio, Monte Giovo”.